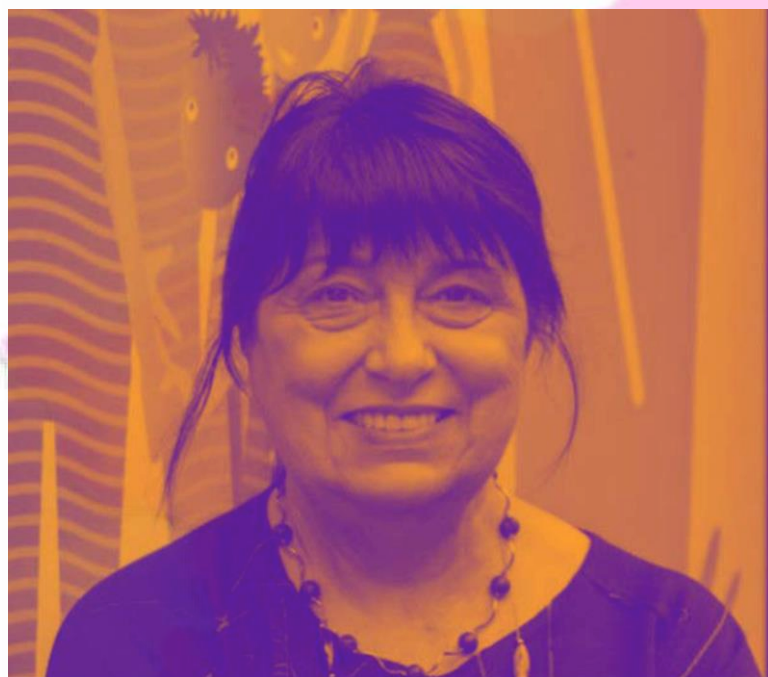


IL PIEMONTE DELLE DONNE

Storie invisibili di Donne Straordinarie

Anna Maria Zucca





Raccontare Anna Maria Zucca ha un valore umano e soprattutto civile: il suo impegno all'interno della nostra comunità è stato infatti esempio e modello sia nel campo dei diritti delle donne sia contro la violenza di genere.

Nella sua storia si riconosce il cammino di una donna sempre in movimento e soprattutto capace di trasformare idee in progetti capaci di dare risposte a chi si trova in condizioni di fragilità, pericolo e senza punti di riferimento.

Ho avuto personalmente il privilegio poche settimane di fa, di partecipare all'apertura di una casa rifugio a Venaria reale, all'interno di un immobile confiscato alla criminalità organizzata, che è stato intitolato proprio ad Anna Maria Zucca e al suo lavoro instancabile in difesa e a protezione delle donne e soprattutto delle donne vittime di violenza.

Quello di Anna Maria Zucca è un impegno che non si è fermato all'enunciazione di principi. L'idea più ricorrente, leggendo la sua biografia, è quella del fare e trovare soluzioni per costruire percorsi capaci di riconoscere le donne e renderle sicure e soprattutto libere.

Per questa ragione è importante oggi tenere viva la sua esperienza, perché non si tratta solo di ricordare un impegno, ma di riconoscere una continuità, una via tracciata che cammina ancora e che ogni giorno si traduce in servizi, progetti e opportunità per tante donne.

Il Presidente della Regione Piemonte

Alberto Cirio

L'Assessora alle Pari Opportunità

Marina Chiarelli



Ci sono storie che rischiano di restare ai margini. Storie di donne che hanno contribuito a costruire il nostro presente, attraverso il lavoro, l'impegno civile, la cultura e le istituzioni.

Storie spesso poco raccontate, ma profondamente radicate nei territori e nella vita delle comunità.

“L'Italia delle donne”, progetto nazionale promosso dalla Ministra Eugenia Roccella, nasce proprio per raccogliere queste esperienze, riportarle alla luce e restituire loro il valore che meritano, trasformandole in memoria condivisa e consapevolezza collettiva.

La Commissione Regionale per le Pari Opportunità del Piemonte ha scelto di aderire a questo progetto per far uscire dall'anonimato queste storie, valorizzarle e farle diventare parte integrante del racconto del nostro Paese e quindi anche della nostra Regione.

Ecco perchè abbiamo deciso di non disperdere il lavoro svolto con tanto impegno ed entusiasmo e di raccogliere questo materiale "vivo" che parla di donne, di memoria, di straordinaria normalità, in un testo divulgativo a dimensione regionale.

Riportare alla luce quella dimensione intima che non viene raccontata nei manuali è il nostro obiettivo: una raccolta e alcune monografie, le prima di una serie, destinate a promuovere la memoria femminile composta da ritratti fotografici e micronarrazioni, pensate per uscire dalle biblioteche o dagli archivi per raggiungere scuole, spazi pubblici e indipendenti.

Ogni grande conquista nasce e si realizza, non senza rinunce, attraverso una scelta consapevole.

Riconoscere, restituire presenze, mettere insieme storie è il primo atto per "dare voce", valorizzarle, farle diventare parte integrante del racconto del Nostro Paese e della nostra Regione. Radicare il "lavoro invisibile" di queste donne nella memoria condivisa è un atto potente rivolto alle nuove generazioni; trasformarlo in consapevolezza collettiva vuol dire costruire l'architrave su cui poggia il futuro.

Maria Rosa Porta, Presidente Commissione Regionale Pari Opportunità del Piemonte

Anna Maria Zucca

linguaggio, cambiamento culturale, lavoro di rete, capacity building



Anna Maria Zucca si definiva femminista, convinta che l'autodeterminazione sia il fondamento delle libertà. Una malattia rara l'ha portato via in poco tempo all'età di 74 anni a gennaio del 2026 lasciando un grande vuoto.

Una vita, la sua, dedicata alla lotta per i diritti delle donne, a fianco di quelle che subiscono violenza, dei loro figli e figlie, degli orfani e orfane di femminicidi, delle ragazze minorenni vittime di maltrattamenti. Anna Maria Zucca era un vulcano di idee portate avanti con determinazione ed empatia, con una visione lungimirante e profonda umanità che si trasformava in progetti molto concreti e impegnativi come i Centri Antiviolenza E.M.M.A di cui era presidente e fondatrice.

L'ha sempre guidata un'attenzione costante alle giovani generazioni per prevenire la violenza, come il progetto realizzato in collaborazione con la Fondazione Una Nessuna Centomila, presentato nel 2025 al Salone del Libro di Torino, "Amore non è potere": distribuiti 1300 questionari a ragazzi e ragazze di tutt'Italia per capire quanto le loro relazioni intime sono segnate dalla violenza e da cui è emerso un fenomeno molto diffuso e preoccupante. Una realtà che ha stimolato la nascita di una casa rifugio per ragazze minorenni che hanno vissuto esperienze di violenza, anche matrimoni forzati e mutilazioni genitali, per tutelare la loro salute psicofisica, per portarle a riprendere in mano la loro esistenza, ridefinire e riorganizzare il proprio futuro attraverso il diritto di scelta. Help House Girls è un progetto pilota unico in Italia che potrà ospitare fino a otto donne minorenni. Una casa pensata per offrire protezione, cura e futuro. Ancora attenzione ai giovani e alle giovani è il percorso formativo che ha organizzato con Biennale Democrazia nel 2025 per 220 studenti.

Ripercorriamo la storia di Anna Maria Zucca. Nata in Sardegna, a Barumini, si è trasferita con la famiglia a Genova dove ha lavorato al Comune. Attraverso un concorso è poi entrata alla Banca d'Italia dove ha conosciuto il marito, Fabrizio Spadini, originario di Roma, che in tutti questi anni ha supportato e condiviso l'impegno di Anna Maria: *"Per quanto si dedicasse interamente all'Associazione, riusciva comunque sempre ad esserci anche come moglie – ricorda con commozione - Era una donna generosa, sensibile, attenta, presente e determinata in tutto"*. Dall'unione è nata Silvia, psicologa, che l'ha resa anche nonna felice di Nicolò. Da sempre ha seguito la madre nel suo impegno fin da giovanissima, poi anche nelle attività di E.M.M.A., prima come tirocinante durante gli studi universitari, poi come volontaria, undici anni fa è entrata nel comitato direttivo, poi vicepresidente e da marzo di quest'anno è la nuova presidente. *"Da un po' di tempo mamma parlava della necessità di essere sostituita. Purtroppo è stato necessario farlo, ma è successo tutto così improvviso, inaspettato, tremendo, rapido com'erano i suoi pensieri, i suoi progetti, le sue idee a cui non si riusciva ma a star dietro. E' stata una combattente fino alla fine dei suoi giorni, ma non è stato possibile il passaggio delle consegne"*. Silvia Spadini ora presiede una realtà che ogni anno ha in carico centinaia di donne che possono contare su una struttura forte di una trentina di operatrici dipendenti, collaboratrici esterne, volontarie impegnate in progetti impegnativi. Non nasconde le difficoltà con la perdita di sua madre: *"Ci manca la sua guida, soprattutto nell'ambito istituzionale. Mi aiutano però i suoi insegnamenti: a credere sempre e a lottare per i propri diritti e ideali, a essere generosa, altruista e leale, determinata, autonoma e libera di cambiare idea e sbagliare, a non mollare e rialzarsi sempre, nonostante delusioni e tragedie"*.

Nel 1998 Anna Maria Zucca ha dato vita all' associazione Donne & Futuro o.n.l.u.s., l' occasione per conoscerla e intervistarla e poi essere coinvolta in un libro per l'8 marzo del 2002 dal titolo significativo, "Donna, anch'io protagonista del futuro", per diffondere la cultura della parità nelle scuole del Piemonte, per far capire alle giovani che nessun lavoro è loro precluso attraverso le testimonianze di donne che svolgevano lavori, professioni considerate appannaggio maschile. Interessante la nascita dell'associazione. Ha preso forma dopo un intervento sul quotidiano la Repubblica, raccolto nella rubrica "Lettere" di Barbara Palombelli, in cui si metteva in luce la necessità di un maggiore protagonismo delle donne nella società a partire dalla necessità di rivedere le dinamiche di potere tra i generi, anche con proposte per un migliore funzionamento dei servizi pubblici, della sanità, forme integrative e complementari agli asili nido, scuola,

formazione per le donne per aiutarle a rientrare al lavoro dopo la maternità. L'intervento di Anna Maria suscitò un grande dibattito, creando un appassionato movimento di opinione che portò alla nascita il 25 febbraio 1998 di Donne & Futuro, associazione libera e indipendente, a valenza nazionale, con punti di aggregazione in diverse città (Roma, Napoli, Genova, Milano), con ben venti sedi operative "per costruire una società migliore, più umana, dove l'economia non sarà solo un mezzo per ottenere profitto fine a se stesso, ma soprattutto uno strumento per migliorare il sociale e quindi la qualità della vita". Iniziò a concretizzarsi un progetto che si collocava in una posizione di raccordo tra la cittadinanza e le istituzioni così da permettere anche alle donne di entrare a far parte dei luoghi rappresentativi della società. Controllare e migliorare la qualità dei servizi, definire tempi e modi di vita sostenibili per le donne, ma anche aprire nuovi fronti di intervento su temi poco dibattuti, come l'urbanistica e le regole della pubblica amministrazione, diventano alcuni degli obiettivi che muovono i primi passi dell'associazione.

A tirare le fila, a organizzare e attivare progetti è Anna Maria Zucca con un impegno personale e professionale nella società civile a tutto campo, rendendo l'associazione un punto di riferimento importante. Il primo convegno nazionale a Napoli, un confronto allargato che metteva in evidenza una realtà dove "siamo sempre meno rappresentate in Parlamento e nei luoghi di lavoro". Nello stesso anno viene lanciata un'idea geniale: rendere possibile *"la destinazione dell'Otto per mille per creare un fondo di solidarietà sociale a favore delle donne perché molto spesso svantaggiate e discriminate nella loro quotidiana esistenza"*. La proposta partiva da un dato: il 56% delle persone non esprime alcuna preferenza al momento della dichiarazione dei redditi, forse anche perché – sosteneva Anna Maria – *"ci viene chiesto esclusivamente il destinatario. Nulla in merito all'utilizzo"*. Sarà al centro di un convegno nel maggio del 1999, presente anche l'allora sindaco Castellani. Per Anna Maria le proposte dovevano diventare realtà, tanto da considerare anche la possibilità di formulare una proposta di legge di iniziativa popolare con la raccolta di 500 mila firme. Se oggi è possibile tramite il 5 per mille destinare fondi alle associazioni del Terzo Settore che gestiscono centri anti violenza, sportelli e progetti di supporto per le donne, tutto questo è anche merito di Anna Maria.



Nel 2018, Donne & Futuro evolve in E.M.M.A. Onlus, acronimo di quattro espressive keyword che muovono l'agire e la progettualità dell'associazione: libErtà, autodeterMinazione, eMancipazione e AAutonomia. **E.M.M.A.**, un acronimo che racchiude il profondo sentire di Anna Maria. L'Onlus ha maturato una significativa esperienza sul territorio locale e nazionale rispetto alle dinamiche sottese alla violenza di genere. E' costantemente impegnata sia in percorsi di accoglienza ed empowerment delle donne che subiscono o hanno subito diverse forme di violenza maschile, sia in attività di informazione e sensibilizzazione all'interno di realtà pubbliche e private. E.M.M.A. prevede pure una periodica formazione interna delle operatrici dei Centri antiviolenza sui temi della violenza di genere affinché ci sia una conoscenza estensiva del

fenomeno. Il 3 agosto 2020, nasce la cooperativa “I diritti di Emma”, su iniziativa di alcune consigliere e dipendenti di E.M.M.A. onlus. La cooperativa prende avvio allo scopo di implementare i servizi messi a disposizione delle donne. Sono state, infatti, strutturate una serie di attività specifiche rivolte all’empowerment professionale, all’inserimento lavorativo e all’autonomia economica e abitativa della donna. Questo consente alla donna di intraprendere un unico percorso attuato grazie alla sinergia di E.M.M.A. onlus e “I diritti di Emma”. Non solo quindi aiutare le donne a uscire dalla violenza maschile ma anche a riprendere in mano la propria vita. In tutto questo Anna Maria è una presenza costante e concreta accanto alle operatrici e alle donne che difende contro la violenza maschile, attiva nella rete antiviolenza in ambito locale e nazionale, nei tavoli istituzionali e di confronto dove - come ricordano le sue collaboratrici – ha sempre portato riflessioni radicali e orientate al cambiamento.

Il suo entusiasmo, la sua tenacia erano contagiosi nel mettere in campo attraverso E.M.M.A. i molti progetti impegnativi, come un centro antiviolenza, cinque sportelli antiviolenza, tra cui anche quelli all’Università di Torino e al Politecnico, due case rifugio per ospitare in un luogo sicuro, protetto, accogliente e non giudicante donne native e straniere maggiorenni, anche con figli, che hanno subito violenza di genere e che si trovano in una situazione di pericolo, dove l’ospitalità non ha una durata prestabilita in quanto il percorso di emancipazione dalla violenza dipende dalla volontà della donna e dalla disponibilità dei servizi territoriali competenti. *“Non sono offerte soluzioni precostituite – spiegano - perché ogni donna, ogni caso è diverso per cui è necessario un sostegno per favorire un empowerment individuale, sociale, professionale con l’obiettivo di raggiungere la piena autonomia”*. Tra gli ultimi progetti che hanno visto Anna Maria molto impegnata personalmente anche S.O.S. (Sostegno Orfani Speciali), avviato nel 2021, uno dei quattro progetti nazionali promossi dall’impresa sociale “Con i bambini” nell’ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, destinato a portare aiuto e sostegno a una crescente drammatica realtà, i numerosi orfani e orfane causati dai femminicidi.



“Noi li possiamo accompagnare fino al compimento del ventunesimo anno. Sappiamo che la ferita che hanno subito sarà impossibile da cancellare. Tuttavia confidiamo che il nostro sostegno possa aiutarli a diventare uomini e donne, madri e padri, capaci di costruire relazioni equilibrate, basate sul rispetto, sulla parità e sull’amore vero, quello che accarezza senza schiacciare”. (Anna Zucca)

Minori e giovani adulti (fino a 21 anni) attraverso S.O.S. vengono aiutati a superare traumi con percorsi legali, psicologici e formativi grazie a un team multidisciplinare e a un centro sorto nel 2022 come laboratorio sociale polivalente.

Anna Maria Zucca ha lasciato un segno profondo non solo per tutto quello che ha saputo realizzare ma anche in chi l'ha conosciuta e soprattutto in chi l'ha affiancata nelle sue attività, come la vicepresidente Silvia Sinopoli che ha lavorato con lei per dieci anni.

“Sapeva trasmettere tranquillità e forza allo stesso tempo, elementi che le hanno permesso di portare avanti ciò in cui credeva, anche i progetti più complessi che hanno spinto l'Associazione a ingrandirsi sempre di più. Ha sempre messo davanti a ogni cosa il bene dell'Associazione e delle donne che seguiamo. Quello che mi è rimasto più impresso è la fiducia che sapeva dare alle persone. Quando un'operatrice nuova entrava in Associazione era in grado di esaltarne le qualità. Aveva una capacità rara di riconoscere il valore delle persone e di offrire possibilità, facendo sentire ognuna vista e riconosciuta. Personalmente è grazie a lei se sono diventata la professionista che sono, mi ha dato la possibilità di fare dell'attivismo un lavoro concreto. Era una persona geniale, risolutiva. Quando c'era un problema ci ragionava la notte e il giorno dopo ci chiamava per proporci delle soluzioni”.

Per chi condivideva l'impegno per E.M.M.A., Anna Maria non era vissuta solo come presidente ma anche come un'amica. Lo dice Silvia Sinopoli e anche l'altra vicepresidente Selene Cascella:

“Da lei ho imparato tanto. Aveva una grande capacità di guardare al futuro, di essere innovativa, di capire le mancanze e i vuoti nel sistema e di inventarsi modi e possibilità per colmarli, così da aiutare sempre meglio le donne e i loro figli e figlie. Era innovazione e rivoluzione racchiusa in un'anima femminista e guerriera. Avrei voluto avere più tempo per imparare da lei ancora di più e ancora meglio cosa vuol dire essere una operatrice antiviolenza, una femminista, ma le sono grata per tutto quello che mi ha dato ad iniziare dalla sua amicizia”.

Ricordare tutto quello che ha saputo costruire e seminare Anna Maria Zucca con coraggio e tenacia, competenza e profonda umanità non è facile. La speranza è che non andrà perduto. Le sue collaboratrici, le volontarie lo affermano con convinzione: *“La sua passione resta come un'eredità a cui tutte noi continueremo ad attingere giorno dopo giorno. Il suo pensiero, il suo lavoro e il suo esempio continueranno a vivere nelle pratiche quotidiane dell'associazione, rafforzandone la determinazione a proseguire”.*

Aggiunge la neopresidente e figlia Silvia Spadini *“Porteremo avanti tutto, a modo nostro, ma con i suoi principi e valori unici e fondamentali come guida”.* Conforta per chi crede nell'aiuto concreto alle donne, alle bambine e bambini offesi dalle violenze maschili, ma la sua perdita è dolorosa per chi l'ha conosciuta, apprezzata ed amata. E per tutte quelle donne che grazie a lei hanno ripreso a vivere con serenità. Mancherà anche il suo sorriso contagioso, la sua forza e dedizione, ma quello che ha costruito rimarrà come un tassello importante nella storia dei diritti delle donne.

Autrice: Stefanella Campana, giornalista





Foto Consiglio regionale del Piemonte

“La nostra è ancora una società che tende ad assolvere e giustificare la violenza di genere. Quante donne minacciate e prese a botte dal marito arrivano nonostante tutto ad affermare: ‘ma in fondo è un lavoratore, un buon padre ...’. Come può essere un buon padre chi cresce i figli in un costante clima di violenza? **‘Mi picchia perché mi vuole bene’** è una frase orribile che vorrei proprio non sentire mai più”. (Anna Zucca)

“Ci siamo conosciute tanti anni fa grazie al comune impegno nei confronti delle donne e non ci siamo mai perse di vista. La nostra prima “grande impresa” insieme è stata aprire a Torino una delle prime casa rifugio per donne vittime di violenza subito dopo l’approvazione della legge che le istituiva. Io allora ero nella Giunta della Circoscrizione 5 di Torino e avevamo due alloggi contigui assegnati al nostro Patrimonio che erano vuoti (il servizio che ospitavano era stato trasferito in luogo più idoneo). Perché non aprire lì la prima casa rifugio? Ci siamo sentite e non c’è stato bisogno di grandi discorsi: nei giorni successivi il sopralluogo, qualche ragionamento sui costi dei lavori da fare e le risorse necessarie e poi al lavoro con gli uffici per perfezionare gli atti amministrativi. In pochi mesi gli appartamenti erano pronti per ospitare le donne. Ricordo la cura che Anna Maria aveva messo in ogni dettaglio, nei colori, nell’arredo. Varcavi la soglia e respiravi l’atmosfera accogliente di una casa costruita con amore.

Nel 2017, ero Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità, Anna è venuta a cercarmi per accendere a Torino il focus su gli orfani speciali, cioè gli orfani di femminicidio. Abbiamo insieme coinvolto associazioni, forze dell’ordine, addetti ai lavori per gli aspetti sociali, penali e di salute dei bambini e delle famiglie affidatarie. Nell’autunno dello stesso anno il lavoro in rete ha prodotto tre iniziative nelle quali eri riuscita a coinvolgere la massima esperta nazionale, la Professoressa e ricercatrice Anna Costanza Baldry. Grazie a quanto imparato da quelle esperienze la CRPO ha potuto redigere più preparata i pareri successivi alla approvazione della legge regionale a sostegno delle donne vittime di violenza e sollevare con cognizione di causa il tema delle spese per le cure psichiatriche e psicologiche di questi orfani speciali che non potevano più ricadere economicamente sulle famiglie o sui parenti affidatari, ma, data la loro importanza per la salute psicofisica dei minori, dovevano rientrare nei LEA.

Se getti buoni semi, le piante che ne deriveranno cresceranno sane e forti. E Anna Maria Zucca di semi ne ha gettati tanti.”

Paola Berzano, Vicepresidente Commissione Regionale Pari Opportunità del Piemonte



Su iniziativa di Donne & Futuro onlus
e dell'Associazione Camera Minorile di Torino

Presentazione del libro

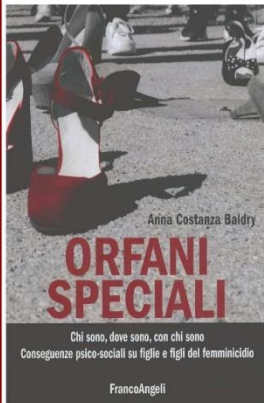
ORFANI SPECIALI

Chi sono, dove sono, con chi sono

Conseguenze psico-sociali su figlie e figli del femminicidio

Incontro con l'autrice Anna Costanza Baldry

Professoressa presso il Dipartimento Psicologia,
Università degli studi della Campania Luigi Vivitelli



modera
Roberta Bosio
Dipartimento di Cultura, Politica e Società e
CIRSO - Centro Interdisciplinare di Ricerche e
Studi sulle Donne e di Genere, Università di Torino

saluti
Monica Cerutti
Assessore alle Politiche giovanili,
Diretta allo studio universitario,
Cooperazione decentrata internazionale,
Pari opportunità, Diritti civili,
Investigazione Regione Piemonte

Carlotta Sartorio
Commissione Regionale Pari Opportunità
Regione Piemonte

intervengono
Gianpiero dalla Zuanna
Componente commissione d'inchiesta
del Senato sul femminicidio

Carla Garlatti
Presidente Tribunale per i Minorenni di Torino

Monica Malafoglia
Camera Minorile di Torino, avvocatessa

Stefanella Campana
Giornalista, Rappresentante Commissione Pari
Opportunità dell'Associazione Stampa Subalpina

Anna Maria Zucca
Presidente Donne & Futuro onlus
TESTIMONIANZE

Venerdì 29 settembre 2017 - ore 10.00 - 13.30

Auditorium Banca Popolare di Novara - Piazza San Carlo n. 196 - Torino

in collaborazione



con il patrocinio



in collaborazione con



con patrocinio



ORFANI DI FEMMINICIDIO

aspetti giuridici, psicologici, sociali

mercoledì 22 novembre 2017 ore 15 - 18

Sala Fondazione Croce - Via S.Maria 1 bis -Torino

le

L'incontro intende presentare il frutto di un anno di lavoro del gruppo di studio istituito dalla Camera Minorile di Torino, sul tema degli orfani di femminicidio, proponendo alcune riflessioni sulla complessità dei risvolti giuridici, psicologici, sociali, e normativi di tale fenomeno

Presentazione del GRUPPO DI LAVORO

Avv. Monica MALAFOGLIA - Camera Minorile di Torino, coordinatrice del gruppo
Dott.ssa Laura ONOFRI - Commissione Pari Opportunità Regione Piemonte

Le procedure avanti il Tribunale per i Minorenni

Dott.ssa Anna Maria BALDELLI - Procuratore della Repubblica presso Tribunale per i Minorenni di Torino

Dr. Dante CIBINEL - Magistrato presso Tribunale per i Minorenni di Torino

Avv. Carla GIRAUDDO - curatore speciale

Dr. Igor Luceri - Giudice onorario presso Tribunale per i Minorenni di Torino

Esame del disegno di legge AC 3772

Avv. Sara SILENGO - Camera Minorile di Torino

Avv. Federica DE BONI - Camera Minorile di Torino

Dott.ssa Laura RECROSIO - psicologa psicoterapeuta, Familiaramente

Testimonianze

La partecipazione al convegno è gratuita, dà titolo per l'attribuzione di crediti formativi.

ISCRIZIONI

avvocati iscritti al Foro di Torino: direttamente sul programma "RICONOSCO"
avvocati di altri Fori: inviare una mail a: prenotazionecorsi@ordineavvocattorino.it
non avvocati: inviare una email a: info@cameraminoriletorino.it



6 dicembre 2017

Sala Consiglieri, via Maria Vittoria 12, Torino

Seminario formativo

Orfani di femminicidio

Aspetti legali, psicologici, relazionali

8.45 Registrazione partecipanti

9.00 Saluti

Michela MALERBA Presidente Ordine degli Avvocati di Torino

9.20 Introduce: **Paola BERZANO** Commissione Regionale Pari Opportunità

9.30 **Aspetti legali**

Carla GARLATTI, Presidente Tribunale per i Minori di Trieste

10.00 **Aspetti psico-sociali**

Anna Costanza BALDRY, Docente presso Dipartimento Psicologia
Università degli studi della Campania Luigi Vivitelli

10.30 **Gruppi di Lavoro**

- **Aspetti psico-sociali dell'aftermath: come intervenire.**
Anna Costanza BALDRY
- **Aspetti essenziali dell'aftermath: interazione con le Forze dell'Ordine e gestione.** Un/a rappresentante della Polizia di Stato, Ufficio Minorile della Questura di Torino,
Silvia LORENZINO, Avvocata e Presidente Associazione Svolta Donna
- **Aspetti legali: penali, civili e di tutela dei minori.**
Carla GARLATTI
- **I centri antiviolenza e il loro ruolo nel sostegno agli orfani speciali e alle loro famiglie.**
Anna Maria ZUCCA Presidente Ass. Donne & Futuro onlus, **Carlotta SARTORIO** Componente Direttivo Ass. Me.dea onlus

13.30 **Pausa pranzo**

14.30 **Restituzione dei lavori di gruppo**

17.00 **Intervengono**

Marco GIUSTA Assessore Politiche giovanili e per le famiglie, Qualità della vita
Silvia COSSU, Consigliera delegata Diritti sociali e Parità, Città Metropolitana
Adriana Barbara BISSET Funzionaria Settore Pari Opportunità e Diritti della Regione Piemonte

17.30 - 18.00 **Dibattito**

Modera: **Maria Luisa DALL'ARMI**
Commissione Regionale Pari Opportunità

La partecipazione è gratuita e dà titolo a crediti formativi per gli avvocati.
Per contatti e iscrizioni ai gruppi di lavoro crpo@regione.piemonte.it
011 4324883 - 011 4325971



Le locandine delle tre iniziative con crediti formativi promosse dalla CRPO sugli orfani di femminicidio insieme alla rete di realtà coinvolte fra le quali Forze dell'Ordine, Ordini professionali di psicologi e avvocati, Servizi Sociali

IL PIEMONTE DELLE DONNE

Storie Invisibili di Donne Straordinarie

Progetto realizzato dalla
Commissione Regionale Pari Opportunità del Piemonte

Maria Rosa PORTA Presidente

Patrizia ALESSI Vicepresidente

Paola BERZANO Vicepresidente

Elena BONIFACIO GIANZANA - Elisa CHIABOTTO – Salvatore FIORINO - Ferial Kerima
FTEITA - Erika GIACCHELLO – Angela GRIMALDI – Luisa LAVECCHIA - Silvia LORENZINO
– Barbara ODARDA – Ilaria PANETTA – Martina ROSSI – Tullia TODROS, Componenti
Commissione Regionale Pari Opportunità

Chiara CERRATO Consigliera di Parità Regionale

Monica CAT GENOVA – Maria Teresa CIANCIOTTA – Annamaria POGGIO, Rappresentanti
sindacali

Si ringraziano

Stefanella Campana per la biografia

Regione Piemonte

Centri Antiviolenza E.M.M.A.

Paola Berzano per il progetto grafico